

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 corr. pubblica:

1. R. decreto 5 agosto che approva il regol. per la coltivazione del riso in provincia di Lucca.
2. Id. 12 agosto che approva la riforma dello scopo della Pia Opera Carcerali nel senso proposto dal Consiglio comunale di Tortona.
3. Id. 12 agosto che costituisce in corpo morale l'Opera pia fondata in Patti dal barone Emanuele Sciacca-Baratta.
4. Disposizioni nel personale dei notai.

IL SEGRETO DELLE DELUSIONI

Prima dell'era nuova del 18 marzo s'aveva in cima a tutte le frasi rettoriche dei fannulloni della politica la parola *malcontento*. Ora, dalle stesse fonti viene fuori l'altra parola *delusione*.

L'una parola vale l'altra in quanto agli effetti; ma quale è la causa che le ha fatte pronunciare? Quale è il segreto che si asconde dietro queste parole? Procuriamo d'indagarlo.

La generazione che ha preparato ed operato quella che dalla storia sarà chiamata una grande e gloriosa impresa felicemente riuscita, avrebbe avuto qualche diritto all'indulgenza, anche se non ha saputo fare tutti i contenti, perchè la libertà e l'unità dell'Italia non potevano da sole apportare alcune migliaia di lire di rendita ad ogni Italiano, che potesse godersene in santa pace in ozii beati.

Si era tanto avvezzi a vivere sotto i Governi per grazia di Dio, che facevano tutto, e tutto impedivano, che quando si fu liberi di governarsi da sé, si aspettò e si volle tutto dal Governo. E perchè il Governo non poteva adempire il voto indicato nel sonetto del Belli, ladove dice di colui, che « voleva tutti i poverelli ricchi » i fannulloni cominciavano a mostrarsi *malcontenti* d'ognicosà. Come non dovevano esserlo, se avevano tutte le ragioni, nei loro ozii ciarlieri, di trovarsi prima di tutto *malcontenti* di sé medesimi?

Difatti il *malcontento* era figlio dell'ozio antico in Italia, ozio che riprese il suo dominio, dopo la attività febbrile ma passeggera della nostra rivoluzione, malgrado che si mettesse da qualche accademia al concorso un libro sull'ozio in Italia, appunto per guarirlo.

Non già che in Italia non ci fossero degli operosi molti più di prima; ma questi non avevano tempo di sbadigliare il loro *malcontento*.

Ad ogni modo lo sbadiglio nella nostra oziosità pigliò tutte le mascelle, anche non oziose; ed essendo partecipato da gran parte degli Italiani, ebbe per conseguenza . . . il 18 marzo.

Fu un risveglio generale. Era venuto il tempo di Bengodi in cui le viti si sarebbero legate colle salsiccie ed i maccheroni sarebbero piovuti dal cielo belli ed imburattati e informaggiati.

Ma perchè tutti stavano oziosi e colla bocca aperta ad aspettarli questi maccheroni, ed i maccheroni non venivano a saziare le ingorde brame della pigra, ma ciarliera gente italiana, questa si trovò piena la bocca di *delusioni* e le spuntò fuori in tutti i tuoni.

Malcontento e *delusioni* sono da ultimo la stessa minestra. Sentendola scipita di molto, l'ozioso rettorismo de' nostri politicastri va indagando adesso, se i maccheroni, e collo sbruffo, non abbiano da venire dalla *forma* del Governo, dacchè il Governo di Destra produsse il *malcontento* e quello di Sinistra la *delusione*.

Andate là politicastri da dodici al soldo, che se non saprete lavorare governandovi da per voi, qualunque sia la *forma*, la pioggia dei maccheroni, o della manna celeste, non verrà a saziarvi!

Non volete provare altre *delusioni*? Mettetevi sulla via della *realtà* e lavorate. Se ognuno bada a fare la sua parte, si troverà ben presto che la *forma* è buona e che nell'Italia ci si può vivere senza *malcontento* e senza *delusioni*.

ANCORA SULLE FRODI ELETTORALI

Benchè sul tema delle frodi elettorali sia stato ormai discusso più volte nel *Giornale di Udine*, nondimeno io mi arrischiò di tornarci sopra, e mi lusingo che verrà scusata la mia insistenza sopra un argomento, la cui importanza non sfuggirà a nessuno a cui stia a cuore che le istituzioni parlamentari non si corrompano e non cadano in discredito.

Sarebbe cosa utile assai, per noi che abbiamo volto la mente allo studio di quella maniera di malizie che hanno per scopo di adulterare la sincerità delle votazioni, l'attingere alla storia parlamentare de' popoli retti a forme libere la notizia delle provvisori legislative da essi adottate all'effetto di scoprire e reprimere abusi somiglianti. Ma si capisce, a volerne farne una compiuta rassegna ci sarebbe materia per un volume; ed è molto probabile altresì che si riuscirebbe prolissi di troppo anche restringendo la recensione alla sola storia parlamentare dell'Inghilterra, la quale ci offrirebbe ricchissima messe di originali insegnamenti.

Però, per quanto mi sia cara la brevità, io non posso esimermi dal dare conto questa volta di alcune disposizioni di una legge belga, testè pubblicata; le quali, se non m'inganno grossamente, potrebbe non solo andare a gusto a chi si occupa di studi di diritto comparato, ma servire anco utilmente d'indirizzo ai nostri legislatori.

La legge belga, a cui allusi, ha per titolo: *Legge sul segreto del voto delle frodi elettorali*, e le disposizioni sue che, avuto riguardo alle nostre abitudini e condizioni politiche, potrebbero parere più idonee a prevenire i deplorati abusi sono le seguenti:

L'ufficio o seggio presidenziale è composto, oltrechè di un presidente, quattro scrutatori, e un segretario, anche di uno o più testimoni, designati dai candidati. (Nel Belgio i candidati vengono presentati da 50 a 30 elettori cinque giorni prima dell'elezione al Presidente dell'ufficio principale). Codesti testimoni, assisi al banco presidenziale rimpetto al Presidente e agli scrutatori, sorvegliano e riscontrano tutte le operazioni elettorali, elevano contestazioni e reclami e prendono parte, però con voto puramente consultivo, alle deliberazioni del seggio.

Tutti i membri di cui si compone l'ufficio prestano giuramento. Il Presidente e gli scrutatori giurano di eseguire fedelmente la numerazione e lo spoglio dei voti e di serbare il segreto, il segretario e i testimoni giurano solo di mantenere il segreto. Sono comminate multe e interdizioni a chi viola il giuramento prestato.

Le sale elettorali sono disposte secondo un modello che forma un annesso della legge. Gli elettori entrano nella sala ad uno ad uno, ricevono la scheda dal Presidente, formulano il voto, lo consegnano novellamente al Presidente, e quindi escono di nuovo per un'altra porta situata al lato opposto della prima. La sala rimane sempre sgombra di elettori fino al momento in cui si fa nell'ufficio principale lo scrutinio generale e la proclamazione degli eletti. Allora si levano le barriere e l'ingresso diviene libero ad ogni elettore.

Le schede stanno spiegate, in un mucchio, sotto gli occhi del Presidente.

In una facciata portano scritti a stampa i nomi dei candidati. (Nel Belgio è in vigore il sistema dello scrutinio di lista). Nell'altra facciata c'è l'impronta di un timbro indicante il numero dell'ufficio e la data dell'elezione.

L'elettore chiamato riceve dal Presidente una di queste schede piegata in quattro ad angolo retto, si reca al leggio ove a mezzo di un pannello fa un contrassegno per indicare la lista o il nome a favore di cui intende votare, ripiega regolarmente la scheda, la rimette al Presidente che ne riscontra il timbro esterno, la depone nell'urna e se ne va.

Due scrutatori pigliano nota dei votanti, uno scrivendo il proprio nome sulla lista d'appello, l'altro facendolo sopra una lista speciale dei votanti.

Lo spoglio delle schede non viene mai eseguito dall'ufficio che le ha ricevute; ma sibbene l'ufficio di una sezione fa lo spoglio delle schede ricevute dall'ufficio di un'altra. La legge provvede al caso che le sezioni sieno tre o più.

Tutte le schede, e non le sole contestate, come da noi, sono conservate, rinchiuse e suggellate in apposite coperte e inviate alla Camera unitamente alle altre carte relative all'elezione, ove si distruggono solo dopo la verifica dei poteri.

Nessun elettore è tenuto a svelare il suo voto, nemmeno in un processo giudiziario o in un'inchiesta giudiziaria.

Questa sono, secondo me, le disposizioni della recente legge belga che, non avendo o nessuna o poca analogia con quella della nostra legge elettorale, meriterebbero di essere maggiormente prese in considerazione.

Non ci ha dubbio che le sorveglianze, le precauzioni, i riscontri ordinati dalla legge su cui ci siamo intrattenuti otterranno praticamente dei plausibili risultati. Ma chi s'immaginasse che

adottandosi una legge come questa, o anche più oculata e più severa, si guarisse d'un tratto, come per tocco di bacchetta magica, la corruzione elettorale, si esporrebbe, io credo, a una sicura delusione.

Una legge elettorale, per quanto buona, non basterà a creare un male che ha un'origine molto più profonda che in un sistema di procedura. Come le leggi santuarie non valsero mai a rendere schietti e onesti i pubblici costumi, così una legge elettorale non sarà mai bastevole a moralizzare gli elettori.

A raggiungere questo nobile e altissimo scopo non guasterà certamente una buona legge elettorale, ma, a rincalzo di essa, ci vuole dell'altro.

Finchè la nostra educazione civile non poverà su basi più solide e finchè il nostro carattere nazionale serpeggerà a terra, sarà vanità la speranza che cessi il turpe mercato dei voti, che spariscano i corrotti e i corruttori, che sieno deluse e sventate le tristi arti colle quali i truffatori dell'oggi eludono la legge che impèra presentemente, e con cui egualmente quelli del domani troveranno verso di eludere quella che i nostri legislatori si accingono a compilare.

Non è mio assunto il dire, nemmeno di volo, quali provvisori io crederei atte a formare o, se meglio piace, a rialzare il nostro carattere nazionale e quindi, di consenso, a migliorare le condizioni morali del nostro corpo elettorale. Ma, giacchè mi cade in taglio, ne voglio accennare una che col sistema elettorale ha strettissima connessione. Io, non mi perito a dirlo, attribuirei una grandissima importanza e crederei feconda di utilissimi risultati l'abolizione del voto segreto.

Io presento che questa idea solleverà una folla di obiezioni. Ma lungi dallo sgomentarmene, giacchè non sono solito a misurare il valore delle obiezioni nè dal loro numero nè dal rumore che sollevano, io affermo francamente che il concetto che io mi sono formato sull'influenza educativa delle leggi, lo studio che mi venne fatto del cuore umano, l'esempio classico dell'Inghilterra, m'hanno impressa la più profonda convinzione, che il voto palese sarebbe un validissimo coefficiente della moralità pubblica in generale, e di quella delle elezioni in particolare. Non voglio dilungarmi ora ad affrontare previamente le obiezioni a cui ho fatto cenno dianzi, ma mi proverò a farlo ove il concetto che ho esposto avesse la ventura di provocare una discussione che, aliena da spiriti partigiani, si mantenesse nella calma e serena regione dei principii.

D.

Nota sulla proposta che chiude l'articolo precedente.

Persuasi, che il modo migliore per intendersi sia quello di discutere, aggiungiamo all'articolo del nostro amico D. che sta qui sopra una nota, che riguardi la sua proposta di *rendere palese il voto* nella elezione dei deputati. Noi crediamo di intendere il motivo principale per cui egli abolirebbe il voto segreto, e siamo disposti ad apprezzarlo. Questo motivo dovrebbe essere di avvezze tutti i cittadini ad esprimere francamente dinanzi al pubblico le loro preferenze per l'uno o per l'altro degli eleggendi. Egli deve avere pensato, che con ciò si forma il carattere franco e sincero; cioè che sarebbe davvero la migliore educazione all'uso della libertà. La proposta sotto a tale aspetto è davvero seducente, almeno in teoria. Ma uno che si trovi dinanzi alla realtà del'e cose dovrà forse domandarsi, se con tal mezzo non si corra rischio di ottenere l'effetto opposto. Chi ne dice, che il più onesto, ma non coraggioso tanto da sacrificare i suoi interessi, da sfidare certi riguardi sociali verso amici, parenti, superiori, od altri a cui si senta per qualsiasi motivo obbligato o dipendente, non sia condotto dalla pubblicità del voto appunto a mentire alla propria coscienza, che non gli avrebbe fatto fallo nel segreto dell'urna? Chi ne dice che appunto la pubblicità non ajuti la corruzione e la vendita del voto?

Si sa, che appunto nell'Inghilterra, che si cita ad esempio, si chiese per lunghi anni e finalmente si ottenne il voto segreto, per evitare la pressione che quei lords possessori del suolo esercitavano nelle contese sugli elettori, che dovevano votare secondo che loro era imposto, come si sa, che il mercato dei voti colà si faceva apertamente appunto perchè si era nel caso di controllare chi lo dava pubblicamente all'uno od all'altro.

Ad ogni modo ecco un'obiezione, che noi facciamo al nostro amico D. per porgergli l'occasione di svolgere maggiormente il suo pensiero.

Intanto domani daremo ai nostri lettori una proposta d'un altro amico, che non vuole essere altro che un X, od un Y, od un Z; proposta che mira principalmente ad evitare le frodi elettorali e che offre molti altri vantaggi, com'egli dirà.

Ringraziamo intanto i nostri amici, che trattano il soggetto della riforma elettorale, poichè non sono opportune quelle riforme che non sono dalla pubblica opinione accettate.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Monitore della strada ferrate* del 19: Vengo informato all'ultimo momento che le convenzioni ferroviarie, se non sono firmate, come asseri qualche giornale, sono in massima concordate; e che a tale scopo il Presidente dei ministri, on. Depretis, è qui atteso per il giorno 20, e radunerà, tosto, il Consiglio dei ministri per la sanzione definitiva. Le condizioni principali sarebbero le seguenti, che però vi riferisco con riserva:

Costituzione di due Società distinte per ciascuna delle due reti, Adriatica e Mediterranea;

Anticipazione, per parte delle due Società, della somma complessiva di 300 milioni al Governo, verso interesse;

Canone per l'esercizio di 45 milioni annui, da pagarsi al Governo complessivamente dalle due Società;

Materiale mobile valutato mediante stima al momento della consegna da parte del governo alle due Società, con obbligo a queste di restituirlo nelle medesime condizioni allo spirare della concessione;

Durata della concessione, salvo errore, 25 anni. In quanto al Capitolato d'appalto, sarebbe pienamente confermato quanto voi avete già detto in proposito.

Non entrano poi in questa combinazione le ferrovie insulari, poichè, per quelle della Sardegna, vennero testè affidati la costruzione e l'esercizio, per le linee del secondo periodo, alla Compagnia Reale, che già costrusse ed esercisce le linee del primo periodo; e per quelle della Sicilia, pare che il Governo stia trattando col comm. Ignazio Florio.

ESTERO

Austria. Ier l'altro a Fiume avvennero degli eccessi per parte di quella guarnigione. I militari, scrive la *Bilancia*, percorrevano il Corso colle armi brandite, urtando nel loro passaggio quanti incontravano. Così, uscendo da sotto la torre civica, gettarono a terra due donne, cui venne offerto aiuto da alcuni cittadini. L'Ufficiale comandante la guarnigione arrestò al loro passaggio i furibondi, li indusse a rimettere la arma nel fodero e loro impose di ricondursi alla caserma. Appena distanti pochi passi, non curanti dell'ingiunzione superiore, quelli indavolati estrassero da capo le baronette ed a passo di corsa s'avviarono alla caserma, seminando nel loro passaggio il terrore, e ferendo pure un individuo inoffensivo in cui s'imbattono.

L'ispettore delle guardie Wolf, nell'entrare in un'osteria, fu colto a tradimento da alcuni militari e ferito sensibilmente al capo. Un'altra guardia municipale riportò pure delle ferite di taglio, di cui una anzichenò grave alla nuca. Anche uno dei militari rimase ferito nel tafferuglio colle guardie.

La popolazione è atterrita. Si ignora dietro quale impulso e a quale scopo i militari si sieno abbandonati a tali violenze.

Francia. Il *Bien Public* si è fatto promotore d'una pubblica sottoscrizione per innalzare una statua a Thiers, sulla piazza di S. Giorgio, dinanzi alla casa già da lui abitata. E perchè a questa sottoscrizione tutti possano partecipare, fu stabilito che il maximum di ogni offerta personale non debba superare un franco.

Il *Moniteur universel* annunziava, colle dovute riserve, che il figlio di Napoleone III fra qualche giorno avrebbe lasciata la sua residenza di Chiselhurst, per recarsi ad abitare, durante il periodo elettorale, il castello del conte Fernan Nunez, situato sulla frontiera belgo-francese; e ciò dietro consiglio del sig. Rohuer, allo scopo di facilitare, fra il principe e i suoi partigiani, frequenti interviste.

La notizia del *Moniteur* è confermata dal seguente dispaccio che il *Temps* riceve, in data del 17, dal suo corrispondente di Brusselle:

Il figlio di Napoleone III arriverà domani al castello di Dave, nella provincia di Namur, ospite del duca Fernan-Nunez, parente, per parte di donna, della casa Montijo. Il principe vi soggiornerà, sotto pretesto di caccia.

Turchia. Scrivono da Verbitza all'Opinione: L'esercito alleato sotto Plevna conta 63 o 64 mila uomini, metà o poco più rumeni, gli altri russi. Uguali o alquanto maggiori sono le forze dei turchi. I russi hanno circa 40 cannoni, i rumeni più di 60 in posizione e i turchi un numero molto minore. In tutto gli alleati hanno 180 cannoni, i turchi diciassette solo 60.

Tra le cose che risultano da questa campagna vi sono le seguenti: la incontestabile bravura del soldato russo e quella del soldato rumeno, che si mostra degno dei suoi avi, gli errori commessi dal comando dell'esercito russo e la difficoltà con cui si mobilitano le truppe russe. Da un mese e mezzo si annuncia la venuta sul teatro della guerra delle guardie imperiali, e si aspetta ancora. Si parlò di 100,000 russi intorno a Plevna, e sono appena 50,000! Due cose sono ancora da vedere. Lo stato maggiore rumeno acquisterà, come sembra, bella fama in guerra? Lo stato maggiore russo riparerà gli errori che non può negare di aver commesso? Tra pochi giorni, forse tra poche ore gli avvenimenti stessi risponderanno a queste domande.

Un telegramma da Costantinopoli reca: Il governo ha preparato vestiti d'inverno per tutto l'esercito, compresi i volontari, la *Landwehr* e le truppe egiziane. La forza complessiva delle truppe che si trovano in campagna viene calcolata a 500 mila uomini.

Un numero del *Bullettino dell'esercito* (russo) ci porta il racconto di un ufficiale, il luogotenente Marcenko, che andò al campo di Mehemed Ali con una risposta del granduca.

Il giovane ufficiale incontrò dei bulgari che fuggivano portando un vecchio e un fanciullo feriti dai turchi, e il suo sotto ufficiale gli disse: «Se massacrano i fanciulli, non rispetteranno certo la bandiera bianca.»

Ma bisognava andare avanti, e andarono. I primi turchi che incontrò gli gridarono contro: per calmarli bisognò che buttassero a terra le armi; allora gli dissero: *pacchetti, pacchetti*; il luogotenente capì e mostrò la lettera.

Poco dopo giunse un ufficiale turco che lo invitò a seguirlo. Presso il villaggio di Aliperman gli bendarono gli occhi, e non glieli sbendarono che quando fu davanti al pascià.

Il pascià è un uomo di quarant'anni, vestito di giallo; malgrado il suo abito giallo, però, sembra un buon diavolo che gli fece i suoi maliziosi per riceverlo oggi da amico sotto le tende, mentre potrà incontrarlo domani nemico sul campo di battaglia. Caffè e pipe non mancarono naturalmente.

Grecia. La Grecia è rientrata nell'ombra, e non accenna punto a volerne uscire, per ora. Al *Daily News* si telegrafa: sullo spirito pubblico da Patrasso quanto segue: «Le diverse città della Grecia meridionale offrono tutte lo stesso spettacolo di allestimenti militari ordinati, per quanto riguarda il richiamo e gli esercizi dei riservisti. Non può dirsi che regni un'agitazione popolare; regna invece una straordinaria curiosità per le notizie della guerra e la ferma convinzione che la Grecia deve rivendicare i suoi diritti, se una catastrofe mette fine alla Turchia.»

Russia. La *N. Presse* ha da Bukarest che le perdite russe e rumene tra il 7 ed il 13 corrente si calcolano a 20,000 uomini. La mortalità tra i feriti è spaventosamente grande. È certo che una nuova offensiva sarebbe impossibile. Tra il principe Carlo ed il Granduca è sorto un diverbio. Il Granduca si calcolava tanto sicuro dell'esito che fece telegrafare la vittoria da Plevna. Ora lo scoraggiamento è grande; i generali sono stanchi, gli ufficiali malcontenti, ed in Rumenia consigliano la pace.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 99) contiene:

(Cont. e fine)

793. **Avviso di concorso.** È aperto il concorso a tutto il 25 ottobre 1877 alla nomina di Ricevitore del Lotto al Banco n. 78 in Latisana, con l'aggio medio lordo annuo di L. 1358.69. A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una fidejussione in titoli del Debito pubblico dello Stato per l'annua rendita di L. 80 corrispondente al capitale di L. 1069.60.

794. **Avviso d'asta.** Il 1° ottobre 1877 alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Lauro l'asta per la novennale riaffittanza al miglior offerente del Monte-Casone Claupa, avente principio il 1° gennaio 1879 e termine il 31 dicembre 1887 al prezzo di annue L. 946.05.

795. **Espropriazione per causa di utilità pubblica.** Presso l'Ufficio Municipale di Venzone trovasi depositato ed ispezionabile per 15 giorni dal 19 corr. l'estratto del piano particolareggiato per l'esecuzione della ferrovia Pontebbana che percorre la 3ª parte del territorio censuario di Portis, frazione del Comune di Venzone, venendo da Udine, col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

796. **Dichiarazione di fallimento.** Il Tribunale di Pordenone, sopra ricorso di altro dei creditori, ha dichiarato il fallimento di Chieu Giovanni commerciante di Pordenone, nominando a Sindaco provvisorio il sig. Antonio Crovato e destinando il giorno 11 ottobre p. v. per l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Disposizioni nel personale giudiziario. Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre corrente:

Malgrani Giov. Batt., cancelliere della Pretura di Maniago, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° febbraio 1876.

Fracchia Giacomo, cancelliere della Pretura di Ampezzo, id. dal 1° giugno 1877.

Alcuni soci della Società Operaia si fecero iniziatori di una sottoscrizione per un Banchetto, che dovrebbe aver luogo fra i soci della Società stessa *Domenica 30 corr.* con modalità da stabilirsi, fermo però fin d'ora, che l'importo della quota per ogni sottoscrittore non debba oltrepassare le lire 3.00.

La sottoscrizione di questi giorni iniziata, procede in modo da far bene sperare per l'esito della festa, che sarebbe promossa nell'intendimento di completare la solennizzazione dell'anniversario sociale celebrato il 16 corrente.

L'elenco per la sottoscrizione è a disposizione dei soci presso la Segreteria della Società nelle ore d'ufficio.

A Mortegliano, la prossima domenica, 23, avrà luogo un pubblico gioco di Tombola, colle seguenti vincite: cinquina lire 50, prima tombola lire 150, seconda tombola lire 100.

Dopo la Tombola, saranno innalzati due globi areostatici e quindi si accenderanno dei fuochi artificiali.

La Banda musicale di Mortegliano farà in tale occasione la sua prima comparsa, rallegrando il trattenimento con scelti a variati concerti.

Chiederanno gli spettacoli due feste da ballo. Domenica dunque ci sarà a Mortegliano di che divertirsi; e noi auguriamo a quella Congregazione di Carità, a vantaggio della quale si tiene la detta Tombola, che l'accorrenza sia tale da procurarle un bell'introito.

Un tentativo di suicidio è avvenuto a questi giorni a Codroipo, secondo quanto si legge nella seguente lettera mandata da quel capoluogo, in data del 17 corrente, all'Arena:

«Presso all'Albergo principale di qui, all'insegna del *Leon d'oro*, si trovano in qualità di cameriere due ragazze, una tedesca, italiana l'altra. Quest'ultima alquanto bellina doveva questa mattina partire, credo, per Udine, essendo stata licenziata. Pare che le rincrescesse abbandonare questo capoluogo in cui tenne una relazione amorosa. Jeri sera si coricò a letto per tempo. Un'ora circa dopo, la padrona dell'Albergo incaricò l'altra cameriera di portarsi nella stanza della sua collega, per chiederle se le occorreva qualche cosa. Vi andò, picchiò all'uscio, e non avendo avuto alcuna risposta, si allontanò, ritenendo che dormisse. Mezz'ora circa dopo capitò nell'Albergo l'amante, chiese ed ottenne il permesso di andare a visitare la cameriera, picchiò varie volte all'uscio della stanza ove esisteva il lume acceso, ma neppure lui ebbe alcuna risposta ad onta che praticasse forti urti all'uscio; e, sentendo odore di carbone acceso, si immaginò di una qualche disgrazia, chiamò ed accorse gente. A stento si poté aprire l'uscio, e fu rilevato che la cameriera sdraiata sul letto era ridotta quasi del tutto asfissata; furono aperte le finestre, e praticate altre cure, e si poté in tal modo ridonare in vita la giovane.»

Emigrazione. Il ministro dell'interno ha diretto, in data del 13 corrente, la seguente circolare ai signori Prefetti del Regno, e noi, riportandola, richiamiamo su di essa l'attenzione specialmente dei signori Sindaci, i quali potranno, colla scorta della medesima, porre in guardia quelli fra i loro amministrati che intendessero di emigrare al Brasile. Ecco la circolare:

Le continue gravi lagnanze pervenute al Governo del Re intorno alle misere condizioni degli emigranti Italiani al Brasile, lo hanno indotto ad esaminare se alle tante cause che già pur troppo esistono degli innumerevoli mali da cui è colpito l'incauto emigrante al Brasile, si dovesse aggiungere una soverchia condiscendenza di quel Governo a favorire l'emigrazione, senza poi provvedere al successivo collocamento di quelli già arrivati. Ma dalle informazioni assunte, risulta ora in modo positivo ed ufficiale, che il Governo brasiliano invece che favorire l'emigrazione, desidera che sia noto aver disposto la sospensione di qualsiasi specie di arruolamenti di emigranti.

Vennero infatti impartiti ordini ai Consoli brasiliani, nelle provincie dell'Europa del Nord, di licenziare altri sei mila emigranti delle provincie baltiche della Livonia ed Estonia, stati già arruolati, e ciò perché s'intende alloggiare prima convenientemente quei coloni che presentemente si trovano al Brasile.

Ritengo utile cosa che siano conosciute queste determinazioni del Governo brasiliano affinché le popolazioni sieno poste in guardia contro le false offerte di agenti d'emigrazione, ed abbiano presente che in seguito a tali esplicite dichiarazioni il Governo del Re mal potrebbe proteggerle e sarebbe costretto ad abbandonarle al loro miserando destino.

Sarà pertanto cura della S. V. divulgare, per quanto più è possibile, le suesposte notizie, chiedendo anche il concorso della stampa locale.

Dalla Carnia ci scrivono: «Godo di vedere il nostro giornale trattare dell'interessi del paese, dicendo che questa è la migliore delle politiche, se difatti tutti si occupassero di migliorare le condizioni di casa propria, la buona

politica sarebbe il risultato inattuabile di tale condotta.

Mi pare d'intravedere, che il *Giornale di Udine*, dopo vinta la causa della Pontebbana condotta a buon porto quella del canale del Ledra, abbia posto nelle sue colonne un altro piatto fermo, quello dei *tramways* e delle ferrovie secondarie. Godo di sentire, che tra quelli raccomandabili per il Friuli esso abbia posto anche quello da Tolmezzo alla stazione della ferrovia della Carnia. Soltanto io temo che accada questa volta quello che è accaduto altre volte; cioè che i Carnici, perdendo il tempo a disputare di minime cose, perdano anche di vista l'essenziale, e che quindi arrivino troppo tardi.

Io vorrei che arrivassero presto, e se non con quella celerità che si prometteva al tempo delle elezioni, quando si trattava di far eleggere quell'anima pia dell'Orsetti, perchè se ne stesse a casa sua, e si voleva addirittura darci, quale conseguenza di tale elezione, una ferrovia carnica, almeno tanto da non perdere l'occasione accennata da un vostro corrispondente di condurre un *tramways* dalla stazione fino a Tolmezzo, e per conseguenza di fare la strada di maniera, che serva ad un tale scopo. Ma, domando io, quanti sono quelli che sanno tra noi dire che cosa è un *tramway*, quanto può costare a costruirlo, quanto ci vuole a dare un reddito proporzionato alla spesa, quali passi sono da farsi dal Comune di Tolmezzo e dagli altri Comuni più vicini per condurlo a buon porto? Io vorrei che qualcheuno tra noi studiasse per bene la materia e facesse delle applicazioni al caso, chiare e che ognuno potesse intenderle. Anzi, a dirvela, se fossi uno di questi signori, o rappresentanti, o professionisti mi recherei a Milano, a Torino, se non oltretutto, per istruire i *tramways* già costruiti ed applicati. Non parlo dei *tramways*, che stanno entro all'abitato, o ne pressi immediati delle grandi città; i quali hanno condizioni diverse da quelle tra le città secondarie che hanno comunicazioni frequenti tra di loro: ma di questi secondi, tra i quali sarebbero appunto da annoverarsi, come disse e ripeté il *Giornale di Udine*, quello da Cividale ad Udine e l'altro da Tolmezzo alla Stazione della Carnia.

Parlando di quest'ultimo, che particolarmente m'interessa, io direi, che si potrebbe prolungarlo anzi fino a Villa Santina, essendovi scarso il pendio e facendo colà capo immediatamente due delle grandi vallate della Carnia.

Io credo, che quanto più saranno per i Carnici agevolati i trasporti, tanto più si persuaderanno a mettere la loro coltivazione montana in armonia colla legge del tornaconto.

Non si tratta, e voi lo avete detto molte volte, di produrre tutto da sé per sé a qualunque costo; ma bensì di produrre quelle cose che meglio si adattano al suolo ed al clima e che si possano vendere a buon patto, per comperare altrove quello che ci manca.

Ci vuole poco a capire che a certe altezze e nel nostro clima non sono da prodursi con vantaggio il sorgo turco ed altre granaglie, e piuttosto sarebbe da darsi maggiore cura al fagiolo e ad altri legumi. Ma quello che importa tra i monti si è di spingere al massimo grado la pastorizia, di allevare animali e di produrre latticini.

Se la pianura friulana sapesse darsi delle praterie irrigate come la Lombardia ed il Piemonte e quelle famose cascate che accolgono sovente un centinaio di vacche, io non so perchè la Carnia non potrebbe per il Friuli irrigato fare la stessa funzione che i Cantoni della Svizzera orientale, con a capo Schwytz, fanno per la Lombardia stessa, cioè di fornitori di giovenche da latte.

La razza carnica, lo concedo, è piccola; ma però è con tutto questo buona lattaja, e paga per bene il foraggio che consuma.

Poi, se queste giovenche fossero meglio tenute in buone stalle e copiosamente nutrite, se si scartassero dalla propagazione quelle inferiori, se s'introducessero i torrelli di Schwytz, che forse sarebbero i più adattati, essendo quella la razza più lattifera delle nostre Alpi, anche la piccola razza carnica si andrebbe d'anno in anno migliorando.

Alcune migliaia di vacche proliferano di più che si potessero mantenere nella Carnia (e lo si potrebbe portando i concimi sui prati e riducendo a buon patto certi campi ed irrigando dov'è possibile) si arrecherebbe già un grande vantaggio a queste valli.

Per i butirri, per i formaggi e per i vitelli da latte si hanno buone piazze da spaccio vicine. A tacere d'Udine, bastano Trieste e Venezia a consumare i vitelli, e si sa che il butirro del Cansiglio p. e. e della Lombardia va da qualche anno fino nelle Indie.

Poi, come dissi, la montagna potrebbe allevare le giovenche da latte per la pianura. Anche prima di estendere, come si spera, le irrigazioni, per vacca lattaja pelle famiglia abbienti ed anche contadine sarà preferita una buona carnaiella, che bene nutrita ne dà in copia e del migliore.

Tutto quello che si faccia adunque in ordine a questa trasformazione vantaggiosa della coltivazione montana deve essere bene accolta. La ferrovia pontebbana è un buon passo; le strade carniche ed il *tramway* Piani di Portis-Tolmezzo-Villa Santina sarebbero un passo di più.

C'è sempre qualcheuno che si lagna del meglio; ma quello che giova ai più finisce col

giovare anche a quei pochi i quali temono i mutamenti.

Scusato della chiaccherata e tenetela per una non inopportuna continuazione delle vostre.

Tralomsentes.

Il morone del bovino tenuto ieri ad Udine è stato distinto per quantità di roba, per frequenza di compratori, ed anche per prezzi nei molti affari fatti: L'allevamento dei bovini è divenuto davvero la prima risorsa per questa regione. Ci dicono che oltre ai soliti compratori dell'altra riva del Tagliamento, ai Toscani, c'erano compratori Tedeschi, specialmente di vacche. Alle ragioni ordinarie della ricerca dei bovini crescente si aggiunge ora la guerra, che molto distrugge ed impedisce di produrre. Anche per la Francia le esportazioni di animali dall'Italia si sono da ultimo molto accresciute.

Vedano adunque i possidenti ed allevatori del Friuli, se noi abbiamo ragione d'insistere sopra la coltivazione estesa e perfezionata dei prati artificiali e sopra l'introduzione delle vaste irrigazioni dove sia possibile, cominciando dal Ledra oramai divenuto proverbiale, e che verrà, speriamo, fra non molto!

Tutti vedono quanto incerti sono divenuti i prodotti della seta e del vino nel nostro paese, e che può bastare un mese di siccità che ogni anno si riproduce a mandare a male il raccolto del granturco. Fate che se ne succedano di questi due o tre, come accade non di rado, ed avrete alla lettera la miseria nel paese per tutte le classi. Guai se negli ultimi anni non ci fosse stata la risorsa dei bestiami. Ora sta in noi di estenderla questa risorsa alla parte più povera del Friuli, triplicando la produzione dei foraggi. Va poi da sé, che bisogna proseguire nel miglioramento della razza bovina, dando animali di buone forme e di buon peso ed anche lattiferi.

Bisogna produrre non soltanto per lavorare le proprie terre, ma anche per vendere, come pure per introdurre l'industria dei latticini.

Fate presto l'irrigazione del Ledra, che ne genererà molte altre; ed avrete tutto questo.

Biglietti falsi. Sono in giro dei biglietti falsi da cinquanta lire della Banca Nazionale. L'altro giorno un orefice di Firenze ne ricevette sei, ma se ne accorse troppo tardi e quando il compratore già se ne era andato. Avviso al pubblico.

Morto ubbriaco. Nel 16 corrente, verso la mezzanotte, certo Ros Davide, mentre ritornava con altro suo compagno alla propria abitazione denominata Pradege (Caneva) essendo in istato di estrema ubbriachezza, cadde in un fosso profondo m. 1.60, avente il letto sassoso ed asciutto, e riportò una ferita alla testa tale da rimanere all'istante cadavere.

Calci e pugni. Per questione di poco momento, nel 16 corr. in Pers. M. A. percosse con calci e pugni una tale O. M. arrecandole gravi contusioni in varie parti del corpo.

Arresto e contravvenzione. Le Guardie di P. S. arrestarono un mendicante, e la scorsa notte un contravventore alla sorveglianza speciale.

CARLO FACCI

Jeri alle ore 7 1/2 pom. morì nell'età d'anni 35.

La sorella ed il cognato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 22 settembre: saranno puramente civili ed il convoglio partirà nella Calle Cicogna alle ore 4 pom.

(Sono dispensati dall'accompagnamento con torci).

CARLO FACCI

Pur troppo da qualche tempo preveduta come inevitabile e non lontana avvenne ieri la morte di **Carlo Facci** in giovane età.

Se c'è un pensiero, che può attenuare il dolore di questa prematura partita da noi d'un giovane generalmente amato per la dolcezza dell'animo e la gentilezza dei modi divenuta in lui natura anche per la coltura non comune dell'ingegno, si è che egli ha fatto il debito suo verso la patria prodigandole il suo sangue nelle patrie battaglie e verso la città nativa dove assunse sovente e disimpegnò con zelo affatto particolare mansioni gratuite alle quali si prestava con grande generosità, anche a scapito dei suoi interessi.

È un intimo segreto dell'anima nostra, che però ci è doveroso di svelare sulla sua tomba, al omaggio non servile d'una grande virtù, una cordiale e sincera manifestazione, da lui delicatissimamente più accennata che fatta, ma intesa da noi subito con riconoscenza e con vera commozione del cuore, del dispiacere provato perchè il parteggiare politico lo avesse fatto per un momento partecipare ad un atto non degno verso chi non lo meritava.

Noi non possiamo pur ora senza una lagrime di commozione ricordare quella espressione, che valse e vale per noi più che tutte le ingiurie a cui è sovente sottoposto chi deve entrare nelle lotte quotidiane della politica ed urtare sovente nelle idee, nei pregiudizii e negli interessi altrui.

Questa rivelazione d'un segreto del cuore sopra la tomba dell'ottimo cittadino per noi vale la maggiore lode ed il maggiore compianto; e questo non è da parte nostra incenso ai morti, ma viva riconoscenza, che aggiunge al pubblico

o comune dolore una ragione privata per rimpiangere la perdita dell'intemerato cittadino **Carlo Facci**; di lui, che per ogni dolore, per ogni miseria aveva pronta una parola di conforto, un valido aiuto.

P. V.

Accademia udinese. I signori soci sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto collega

CARLO FACCI

i quali avranno luogo domani sabato alle ore 4 pomeridiane.

Rimane fissata per la riunione la casa del defunto, in vicolo Cicogna.

Udine, 21 settembre 1877.

La Presidenza

FATTI VARI

Premi all'Istituto Veneto. L'Istituto Veneto ha pubblicato il programma dei premi per i venturi concorsi. I premi sono:

Uno di 1500 lire per la migliore monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, con spaccati e figure dei fossili.

Uno di L. 1500 alla descrizione dell'equivalente meccanico della caloria ecc. ecc.

(Concorsi aperti fino al 31 marzo 1879).

Un premio di L. 3000 a chi farà meglio conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche i moderni avanzamenti della fisica.

Uno di L. 3000 sul tema dei reali progressi raggiunti dalla idrodinamica teorica.

(Concorsi aperti fino al 31 marzo 1878).

Uno di L. 3000 alla miglior memoria sulle condizioni del commercio di Venezia dal 1869 ad oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici, suggerendo quanto lo Stato, le Province, i Comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle.

Uno di L. 3000 su questo tema: « Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo ».

(Concorsi aperti fino al 31 marzo 1879).

La festa della Madonna del Rosario, come tutti sanno, è stata stabilita dalla Chiesa per celebrare la vittoria riportata dalla flotta cattolica contro quella dei Turchi a Lepanto il 7 ottobre 1571. Tre secoli dopo tutti i voti del Vaticano sono per la vittoria dei Turchi, giacché col papa-re maomettano se l'intendono ora i temporalisti meglio che col papa-re russo.

Il Congresso meteorologico internazionale che si doveva tenere in Roma il 25 corr. settembre e che fu sospeso per le complicazioni politiche europee, è stato per le medesime ragioni definitivamente rimesso a tempo indeterminato. Il fatto della prossima riunione nella capitale delle Conferenze di statistica internazionale ferroviaria ha dato luogo all'equivoco pel quale si era creduto che fosse stata fissata alla metà del prossimo mese di ottobre la riunione del suddetto Congresso meteorologico.

Le anitre. Nessuno a Verona vuol più mangiar anitre. E perché? Perché 27 son morte... d' accidente. Quel municipio ha ordinato un rigoroso esame medico, e una visita per tutte le anitre che entrano in città, dimodoché non ne viene messa in vendita una in piazza che non sia stata esaminata dagli incaricati municipali.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche l'Imperatore Alessandro, giusta varie corrispondenze di fonte russa e rumena, si recherebbe a Sistova, e, sebbene il quartier generale trovi peranco a Paradi dinanzi a Plevna, nondimeno ci sono parecchi indizi che accennano ad un movimento generale di ritirata. Per debito di cronisti segnaliamo questa voce che corre con qualche credito in circoli di consueto bene informati; ma riteniamo opportuno di fare sulla stessa le opportune riserve. Dopo tutto, infatti, vediamo i russi sostenersi ancora vittoriosamente al passo di Schipka, per confessione dei dispetti turchi, né dar segno di volerlo abbandonare, malgrado l'invio delle truppe di Tironova al Jantira, e vediamo pure i combattimenti sotto Plevna non completamente cessati.

Tutto però adesso dipende dall'esito dello scontro che sta per aver luogo tra Mehemed Ali e le truppe dello Czarevich. Il primo si dice che abbia occupato delle eccellenti posizioni ad Oriskova ed a Cerkovna, ed alla battaglia prossima ha già preludiato il combattimento di Faldizkoi, combattimento finito, si pretende, colla fuga di una brigata russa. I due eserciti nemici sono così vicini, che la prima mossa in avanti di uno di essi determinerà la battaglia. È certo fin d'ora che questa battaglia s'impegnerà in condizioni poco favorevoli ai russi, non solo per le posizioni molto migliori che i turchi occupano, ma anche perché i russi non possono fare alcun calcolo sull'aiuto di quelle forze che i turchi tengono occupate a Scipka e a Plevna.

Il convegno che ha luogo a Salisburgo fra Bismark e Andrassy dà argomento a molte ipotesi e a molti commenti da parte della stampa. La *Corrispondenza Provinciale* crede che lo scopo della intervista sia quello di intendersi sui mezzi atti a porre in esecuzione il compito della Germania e dell'Austria, che è quello di mantenere la pace europea. L'ipotesi che i due

Cancellieri si preoccupino delle conseguenze che può aver la guerra in un prossimo avvenire, è più plausibile di quella che essi cerchino i mezzi di por fine alla medesima, mezzi evidentemente irreperibili nell'attuale fase del conflitto, a meno che « per amor della pace » non si voglia aggiungere un terzo ai due belligeranti.

— Leggiamo nel *Popolo Romano* del 20 corr.: L'onorevole Presidente del Consiglio dovrebbe essere in Roma questa mattina, se le condizioni di sua salute glielo avranno permesso. Secondo le nostre informazioni, senza gravissimo sforzo, l'onorevole Depretis non avrebbe potuto ieri muoversi da Stradella per un tumore alle gambe,

— Sulla convenzioni ferroviarie il *Secolo* riceve per dispetto da Roma, 20, le seguenti notizie, diverse da quelle date dal *Monit. delle Strade Ferrate* e da noi riportate oggi in prima pagina:

Corre voce che le convenzioni ferroviarie si stipulerebbero per la durata di 50 anni. Le società pagherebbero un canone fisso e gli utili maggiori verrebbero divisi fra gli assuntori ed il governo. L'anticipazione sarebbe di 200 milioni. Le vertenze che insorgessero per i lavori da farsi per la conservazione e l'esercizio delle linee, o per la restituzione integra delle medesime verranno decise da una Commissione composta di un perito governativo, da altro perito nominato dalla Società e da un magistrato sedente in Roma. I giudizi pronunciati dalla Commissione così formata saranno inappellabili.

— Si dice che il riscatto della Regia dei tabacchi sia stabilito colla condizione del rimborso alla Società degli utili presenti nei sei anni di esercizio, per cui dovrebbe durare l'antica convenzione. Gli utili verranno calcolati sulla media degli ultimi anni.

(Secolo)

— Oggi, scrive la *Libertà* del 20, giungerà a Roma il cavalier Mainoni nostro addetto militare a Vienna, il quale si è recato per qualche giorno in licenza.

Naturalmente esso darà al ministro tutti gli schiarimenti necessari riguardo all'incidente dei cannoni Ucatius, che fece strepitare con tanta intemperanza di linguaggio gran parte della stampa austriaca.

A ciò che dice l'*Italia Militare*, siamo lieti di aggiungere che di tal cosa si è fin d'ora persuasi nei Circoli diplomatici austriaci ed alla Corte, e che non è punto vero che l'Imperatore od alcuno degli alti personaggi della Corte abbia tenuto col cavalier Mainoni un contegno meno cordiale del solito.

— A fine di profittare delle condizioni relativamente buone della salute del Papa, fu deliberato di anticipare il prossimo Concistoro. Invece di aver luogo il 29, esso seguirà oggi 21. In esso si deve fare la nomina del cardinale camerlengo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 19. Un telegramma di Suleiman pascià conferma la ripresa delle fortificazioni del monte S. Nicola che rimase nelle mani dei turchi per sole sei ore. I turchi furono fortemente attaccati dai russi che ricevettero dei rinforzi, e furono obbligati ad abbandonare il monte suddetto ed a ritirarsi dietro le loro prime fortificazioni. La perdita turca ammonta a 100 morti e 200 feriti; quella dei russi a 1000.

Berlino 20. Sulla conferenza di Salisburgo scrive la *Corrispondenza provinciale*: « A tutti e due gli uomini di Stato, il cui intimo è fidato accordo già da una serie d'anni ha così essenzialmente contribuito a far valere la comune politica dei tre Imperatori a favore della pace europea, doveva, appunto nelle presenti condizioni, essere sommamente importante di estendersi confidenzialmente sui mezzi e sulle vie meglio convenienti all'esecuzione del loro gran compito. »

Gorn-Studen 20. (ufficiale.) Ieri quiete dappertutto. Il blocco ed il cannoneggiamento di Plevna continuano.

Pietroburgo 20. Il *Golos* ha da Igdar (Asia) in data del 18: Stamente i turchi aprirono il fuoco su tutta la nostra linea: il fuoco d'artiglieria durò fino al mezzogiorno mentre intanto il nemico scondeva continuamente dai monti.

Londra 20. Alcuni giornali dubitano che scopo dell'incontro di Salisburgo sia la mediazione per la pace. Il *Times* crede che appena dopo la battaglia di Plevna le idee di mediazione potrebbero oltrepassare lo stadio di una semplice discussione accademica, e che più probabilmente lo scambio di vedute fra Bismark e Andrassy si aggirerà circa gli obblighi e gli interessi della Germania in caso di una sconfitta turca o russa.

Berlino 20. La *National Zeitung* parlando del convegno di Salisburgo, dice: Noi crediamo che Andrassy e Bismark avranno fatto abbastanza se avranno consolidate le basi sulle quali riposa la pace europea. I tentativi di scuotere queste basi saranno frustrati fino a che durerà la concordia fra le Corti imperiali. In questa sta oggi più che mai la guarentigia per la conservazione della pace.

Salisburgo 19. Bismark e Andrassy ebbero un colloquio dalle 11 ant. fino alle 3 pom. Ignorasi quando partiranno.

Berlino 20. Bennigsen giungerà oggi a Ber-

lin per salutare Crispi, con una deputazione della Dieta tedesca.

Nuova York 19. Briganti mascherati svaligiarono il treno della ferrovia del Pacifico.

Costantinopoli 19. I Turchi mantengono un fuoco continuo a Schipka e impediscono ai Russi di rifare le fortificazioni.

Costantinopoli 19. I Russi rioccuparono il forte San Nicolò, perché le nostre due colonne di destra e sinistra non giunsero in tempo ad appoggiare la colonna d'assalto, mentre invece i Russi ricevevano rinforzi. Soliman assicura che riprenderà fra breve il forte di San Nicolò, e sarà completamente padrone del passo.

Vienna 20. I giornali ufficiali dicono che le lunghe conferenze che hanno luogo a Salisburgo tra Andrassy e Bismark raffermano le precedenti disposizioni di pace. Lo Czar ha dirato una lettera autografa all'imperatore di Austria.

Londra 20. Sono infondate le voci che annunziano dei tentativi d'armistizio fra gli eserciti belligeranti.

Bucarest 20. I lancieri e gli usseri della guardia imperiale passano in Bulgaria. I russi stanno sulla difensiva sotto Plevna. L'esercito dello Czarevich temporeggia alla Jantra in attesa di rinforzi. Le sue posizioni sono disperate, e difficilmente potrà salvarsi da una catastrofe, dappoiché Mehemed Ali avanzandosi accoppò delle eccellenti posizioni ad Osikova ed a Cerkovna. I parlamentari russi vanno e vengono da Gorn-Studen a Rustiuk.

Sinankof 20. Una brigata russa fu battuta ieri a Faldizkoi presso Osmanbazar. Essa fuggì inseguita dai Circassi.

Ragusa 20. I Montenegrini vittoriosi marcano su Stolac e minacciano Trebinje.

Odessa 20. La città è allarmata perché sono in vista quattro *monitors* turchi, i quali accennano a volerla bombardare.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Bucarest 20. L'azione intorno a Plevna non si limita punto ad un continuo bombardamento delle posizioni turche, che rispondono debolmente. Dal giorno 17 s'impegnarono qua e là vari combattimenti di artiglieria, e specialmente nella notte dal 17 al 18 furono fatte, da una forte colonna turca, varie sortite contro il ridotto di Grivitz, le quali però vennero respinte con gravi perdite turche. Nel pomeriggio del 18 i rumeni fecero il tentativo d'impadronirsi del più grande ridotto turco dinanzi a Plevna: ma il tentativo fallì, e i rumeni furono respinti nel ridotto di Grivitz colla perdita di 300 uomini.

Cattaro 20. Dal 18 trovansi già in possesso dei Montenegrini anche i blockhaus turchi intorno e nel passo di Duga, e ciò dopo che alle guardie di frontiera fu concesso di ritirarsi liberamente su Stolac. Anche le famiglie turche di Bilek ottennero salvacondotti per Stolac. I Montenegrini hanno intenzione di attaccare quanto prima Korjenik e quindi Trebinje.

Calcutta 19. Il vapore *Bengala* è partito per Napoli e Genova.

Suez 20. È arrivato il vapore *Batavia* e proseguì per Genova.

Londra 20. Lo *Standard* ha da Bukarest che i turchi occuparono il monastero di San Nicolò a sinistra del passo di Schipka ove la strada conduce a Gabrova evitando il passo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grati. Milano, 19 settembre. Prezzi in rialzo, ma pochi affari, continuando la speculazione ad astenersi dagli acquisti, resi ormai pericolosi dal generalizzarsi del riscaldamento in quasi tutti i granai non curati col *solfuro di carbonio*, unico rimedio efficace a preservare dal malanno, od a fermarlo.

I risi traccollarono ieri, perdendo in un sol mercato quanto avevano guadagnato nell'intera settimana scorsa. Il maggior danno lo sentirono i nostrani con un ribasso di circa l. 2.

Il granoturco fu ieri abbastanza largamente offerto a piccoli lotti dai cavallanti-negozianti, di modo che ribassò di oltre mezza lira. La segale e l'avena mantennero con fermezza i precedenti prezzi.

— **Torino, 18 settembre.** Nei grani fini continuano le domande con poca roba in vendita, ed i prezzi continuano sostenuti; nelle altre qualità gli affari sono molto difficili ed i prezzi non subirono variazioni.

La meliga è più sostenuta con qualche domanda per consegne future; avena stazionaria e poco offerta; riso poco cercato ed i prezzi tendono al ribasso.

Uve. Casale Monferrato 16 settembre. L'uva in cesti, scelta e da tavola, sulla nostra piazza, si paga dalle l. 2 alle 2 50 al miriagramma, e da quando si vocifera, pare che i prezzi dell'uva comune s'aggraveranno in media sulle lire l. 1.50.

Sete. Milano, 19 settembre. La situazione rimane invariata, e la giornata passò in calma. Si constatò la vendita fatta ieri di alcune balle organzini 18.22 di marca a l. 88, come anche d'un lotto importantissimo organzini, pure marca, a prezzo distinto.

OLI. Trieste 20 settembre. Arrivarono quint. 300 Tasso, barili 170 Candia, detti 45

Metolino, detti 56 Soria, colli 16 Grecia e botti 56 sopraffino Molfetta. — Si vendettero botti 20 Corfu basso a f. 50.

Caffè. Trieste 20 settembre. Qualche dettaglio di Rio da f. 95 1/2 a 107. Tendenza ferma in seguito agli aumenti verificatisi all'incanto olandese.

Petrolio. Trieste 20 settembre. Venduti 300 barili pronti a f. 17 1/4 e 1500 cassette a f. 20. L'articolo è in discreta domanda ed a prezzi sostenuti per la poca merce pronta disponibile. L'America ci annunzia un aumento di 1/2 cent.; qui l'opinione è molto favorevole all'articolo.

Prezzi correnti delle granaglie

Frumento (ettolitro)	it. L.	23.60 a L.	24.35
Granoturco vecchio	»	16.70	» 17.30
Granoturco nuovo	»	14.70	» 15.30
Segala nuova	»	12.80	» 13.20
Lupini nuovi	»	9. —	» 9.35
Spelta	»	24. —	» —
Miglio	»	21. —	» —
Avena	»	10. —	» —
Saraceno	»	14. —	» —
Fagioli (alpighiani)	»	27.50	» —
Fagioli (di pianura)	»	20. —	» —
Orzo pilato	»	23. —	» —
» da pilare	»	12. —	» —
Mistura	»	30.40	» —
Lenti	»	9. —	» —
Sorgorosso	»	9. —	» —
Castagne	»	—	» —

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 settembre	
Austriache	492. — Azioni
Lombarde	138.50 Rendita ital.
	393. —
	71.75

LONDRA 19 settembre	
Cons. Inglese	85 5/8 a. —
„ Ital.	70 5/8 a. —
Cons. Spagn.	12 3/8 a. —
„ Turco	103 1/8 a. —

PARIGI 19 settembre	
Rend. franc. 3 0/0	70.47
„ 5 0/0	106.22
Rendita Italiana	71.45
Ferr. lom. ven.	174. —
Obblig. ferr. V. E.	232. —
Ferrovie Romane	76. —
Obblig. ferr. rom.	245. —
Azioni tabacchi	—
Londra vista	25.17
Cambio Italia	9 1/4
Cons. Ingh.	95 9/16
Egiziane	—

VENEZIA 20 settembre	
La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.50	
Da 20 franchi d'oro	L. 21.86 L. 21.88
Per fine corrente	„ 2.41 1/2 „ 2.42 1/2
Fiorini austr. d'argento	„ 2.31 1/2 „ 2.32 1/2
Bancanote austriache	„ 2.31 1/2 „ 2.32 1/2

Effetti pubblici ed industriali.	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.25 a L. 78.35
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 76.10 „ 76.20

Valute.	
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85 a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 231.50 „ 231.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.	
Della Banca Nazionale	5. —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5. —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 20 settembre	
Zecchini imperiali	for. 5.58 — 5.59 —
Da 20 franchi	„ 9.40 1/2 9.39 —
Sovrane inglesi	„ 1.83 1/2 1.83 1/2
Lire turche	„ — — —
Talleri imperiali di Maria T.	„ — — —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„ 105.50 — 105.25 —
idem da 1/4 di f.	„ — — —

VIENNA dal 19 al 20 settem.	
Rendita in carta	for. 65.05 — 65.15 —
„ in argento	„ 68.10 — 67.90 —
„ in oro	„ 76.35 — 75.90 —
Prestito del 1860	„ 113. — 112.75 —
Azioni della Banca nazionale	„ 879. — 877. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„ 232. — 224.25 —
Londra per 10 lire start.	„ 117.30 — 117.40 —
Argento	„ 105.10 — 105. —
Da 20 franchi	„ 9.40 1/2 9.41 —
Zecchini	„ 5.60 — 5.61 —
100 marche imperiali	„ 57.70 — 57.80 —

La Rendita italiana jeri a Parigi 70.85 a Milano 78.25, i da 20 fr. a (Milano) 21.91.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	744.2	742.5	744.1
Unità relativa	63	59	77
Stato del Cielo	misto	q. cop.	misto
Acqua cadente	—	—	6.0
Vento (direzione)	E.	0	E.
Velocità chil.	1	5	1
Termometro centigrado	15.5	18.8	15.2
Temperatura (massima)	20.1		
„ (minima)	10.9		
„ Temperatura minima all'aperto	8.8		

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p.	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		Per Resiutta - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Vendita per Stralcio

Il sottoscritto negoziante in manifatture in via Strazzanocello di questa città ha deciso di ritirarsi dal commercio per meglio dedicarsi all'amministrazione degli affari di famiglia; così d'ora innanzi venderà i generi del suo negozio col ribasso del 40 per cento dai prezzi di fabbrica.

G. BATTÀ FABRIS.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIECHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

MUNICIPIO DI COLLOREDO DI MONTALBANO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare di scuola mista in Mels coll'annuo emolumento di L. 400. Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Montalbano
14 settembre 1877.

IL SINDACO
Pietro di Colloredo

N. 392

3 pub.

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in questa scuola femminile coll'annuo stipendio di L. 400, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

La nomina   di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione della superiorit  scolastica, e l'eletta dovr  assumere le funzioni coll'apertura del prossimo anno scolastico.

Dall'Ufficio Municipale Palazzolo dello Stella li 15 settembre 1877.

IL SINDACO
DONATI

G. TONIZZO Segretario.

Comunit  di Chiusaforte

AVVISO DI CONCORSO.

Per deliberazione di questo Consiglio Comunale   aperto il concorso, a tutto 15 ottobre p. v., ai seguenti posti:

1. Maestro della scuola elementare di grado inferiore con lo stipendio annuale di L. 550 pagabili a trimestri posticipati. Avr  obbligo della scuola serale dall'apertura delle scuole sino a tutto il successivo febbraio. Sar  data la preferenza ad un sacerdote, il quale, dopo avere soddisfatto ai doveri di maestro sar  obbligato fungere di Cappellano-Cooperatore Parrocchiale verso il compenso di L. 77 annue e coi diritti annessi alla Cappellania.

2. Maestra della scuola elementare di grado inferiore con lo stipendio di L. 400 all'anno da pagarsi a trimestri posticipati.

La nomina, spettante al Consiglio Comunale,   soggetta all'approvazione superiore.

Dal Municipio di Chiusaforte 1 settembre 1877.

IL SINDACO f. f.
F. RIZZI

A. FABRIS, Segretario.

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

SOCIET  BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877-78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da L. 100, da L. 500 e da L. 1000 come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature (1/5 all'atto della sottoscrizione
il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione
il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI

FRANCESCO GESCHIUTTI IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i pi  perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunit  di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perci  in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualit .

I prezzi variano da L. 300 a 1300 e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

ANNUNZIO LIBRARIO

Al rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorit  sunnominato tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Composti questi in due volumi, ognuno dei quali pu  stare da s  e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cedrebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compra in Mercatovechio N. 8 — Di pi  si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovansi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23.—

Vetri e cassa > 13.50 L. 36.50
50 bottiglie acqua > 12.—
Vetri e cassa > 7.50 — 10.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo all'incassata fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore,   impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa   indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
" " " scura > —.50
" grande bianca > —.80
" picc. bianca carr  con caps. > —.85
" mezzano " > 1.—
" grande " > 1.25
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola   sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUIGI CASELOTTI.

Non pi  Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine,   stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai pi  estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidit , pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi,   spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'incurabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio pi  efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco della Citt  di Sassari.

Cura n. 43,629.

S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiebile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & Co.** (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessatti; Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farmacia Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

SCUOLA ELEMENTARE COMPLETA

DI

GIACOMO TOMMASI IN UDINE

Il sottoscritto annuncia di avere sino da oggi aperta l'iscrizione per que' fanciulli, che col prossimo novembre dovessero cominciare o continuare il corso elementare.

I programmi governativi saranno svolti con la massima cura e diligenza, e quelli della classe IV , in modo da farla riuscire una buona scuola preparatoria per gli istituti superiori.

I risultati ognora ottenuti gli danno motivo a sperare in un numeroso concorso di alunni.

La scuola   situata in Piazza del Duomo al N. 1.

Dietro richiesta de' genitori o tutori si inviano informazioni.

Addi 21 settembre 1877.

TOMMASI GIACOMO maestro

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

CON SEZIONE A CASALMAGGIORE

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative.

Il Collegio-Convitto Arcari, esistente da diciassett'anni, il pi  numeroso dei dintorni (ha ogni anno in media, cento convittori provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna), ed uno dei pi  rinomati d'Italia; con esempio nuovo, tendente a migliorare le condizioni dell'istruzione, che in esso viene impartita, si divide per il prossimo anno scolastico in due sezioni. Si tengono a Canneto gli alunni delle classi elementari con **scuole interne**, e mettonsi a Casalmaggiore, nel magnifico palazzo Fadigati, gli alunni delle classi ginnasiali e tecniche, per approfittare delle scuole **pareggiate** municipali di quella citt . Ogni sezione ha la propria presidenza o direzione, e la direzione principale ha sede in Canneto.

Le norme direttive e disciplinari del collegio sono conformi a quelle dei pi  accreditati collegi d'Italia, e la spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, libri di testo e da scrivere, album per disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, acconciature agli abiti, e solature agli stivali),  , per gli alunni delle classi elementari di L. 430, e per quelli delle classi ginnasiali e tecniche di L. 480.

Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altre spesa, n  ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, luglio 1877.

Cuc. Prof. FRANCESCO ARCARI